

Euro 32, l'Arechi in corsa «Prima la Figc, poi l'Uefa»

Dossier consegnato e lavori già pianificati A ottobre la scelta delle cinque città italiane

LA CORSA

Pasquale Tallarino

Euro 2032 chiama e Salerno c'è, risponde presente: si è candidata ad ospitare gli Europei di calcio, previa presentazione del progetto di restyling dello stadio Arechi, e adesso aspetta fiduciosa di poter essere inserita nella lista delle città coinvolte. Il conto alla rovescia, che è stato formalmente avviato dalla Federcalcio a fine luglio attraverso l'acquisizione dei requisiti di partecipazione, prosegue con l'istruttoria tecnica che sfocerà nell'individuazione delle sedi da sottoporre all'Uefa entro l'1 ottobre.

CONCORRENTI

Salerno è tra le 13 città italiane (Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Lecce, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Verona le altre) che sperano. Ne saranno scelte cinque. Ci sono 16 progetti coinvolti su scala nazionale e un investimento complessivo di 4,5 miliardi di euro. In una nota, la Figc «ringrazia il Governo, le amministrazioni locali, le società sportive e tutti i soggetti istituzionali che hanno collaborato» e fa sapere che «proseguirà il confronto con le realtà coinvolte per consolidare e perfezionare i dossier, in vista dell'individuazione delle città che ospiteranno Euro 2032, secondo il calendario definito dal processo di selezione». Salerno ha presentato la propria candidatura insieme al dossier che la sostiene e la motiva. Consta di una parte sportiva, di fascicoli legati all'impiantistica e di una relazione che riguarda la mobilità, l'accoglienza, il sistema alberghiero. «Riteniamo di avere una proposta forte ha ribadito il sindaco di Salerno, Vincenzo De Luca - anche perché siamo la città che è più avanti dal punto di vista dell'impiantistica sportiva, abbiamo una gara che è in corso, un lavoro che è in corso. Ho avuto una interlocuzione con il presidente della Federcalcio, Malagò: non c'è alcuna valutazione sullo stadio Arechi da inserire come impianto-riserva. Si ragiona, invece, sui tempi tecnici di realizzazione dei progetti. E noi siamo pronti, ci siamo: l'Arechi verrà rinnovato in ogni caso, a prescindere dagli Europei di calcio. Siamo in corsa: vinca il migliore».

IL PROGRAMMA

L'intervento di ristrutturazione dell'impianto sportivo di via Allende prevede un investimento complessivo di 144 milioni di euro. Inizialmente il progetto doveva essere finanziato con i fondi europei FESR. Dopo l'esclusione, la Regione Campania ha individuato un nuovo capitolo di spesa, una nuova copertura economica attraverso il fondo di rotazione previsto dalla legge 183/1987. Si comincia dallo stadio Volpe, che

poi dovrà diventare sede temporanea delle partite della Salernitana, nelle more del completamento dei lavori all'Arechi. Per il Volpe, l'avvio dei lavori è fissato entro il 31 ottobre 2026. Termine dei lavori, compresi collaudi e autorizzazioni per lo svolgimento del campionato 2027/28, entro il 31 luglio 2027. Per lo stadio Arechi, avvio dei lavori entro il 1° settembre 2027 con termine dei lavori, compresi collaudi e autorizzazioni per lo svolgimento del campionato 2029/30, entro il 31 luglio 2029. Tale tempistica tiene conto del fatto che la gara per l'affidamento dei lavori per entrambi gli impianti risulta già espletata dall'Arus, che ha concluso un apposito accordo quadro per la progettazione e l'esecuzione degli interventi. «Come ho sempre detto in questi tre anni e mezzo, nonostante diffidenze e ostilità spesso subdole, sta succedendo per gli stadi quello che mai è successo nella nostra storia: tante città coinvolte, 4,5 miliardi di investimenti privati, una collaborazione stretta tra Governo, Comuni, Regioni, club, Figc e Uefa ha scritto su X il ministro per lo sport e per i giovani, Andrea Abodi - Ho lavorato con tutta la struttura del Ministero per questo obiettivo di transito che consentirà all'Italia di organizzare al meglio Euro 2032 e comunque di offrire ai tifosi finalmente stadi moderni, accoglienti, funzionali, accessibili e sostenibili, migliorando le città che li ospitano». Abodi ha poi concluso: «A ottobre la Figc proporrà le candidature - riserve incluse - all'Uefa che deciderà quali stadi diventeranno teatro dello spettacolo europeo. Ma il calcio italiano cambierà volto, siamo davanti ad un processo di trasformazione epocale del quale aveva bisogno il sistema calcistico nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA